

mag

1861



N.24 • MARZO/APRILE 2025



EURO 20,00

Un appendiabiti, un divano letto, una panca, una sedia sdraio e una libreria.

Sembrano cinque arredi archetipici di una dimora classica

ma a guardali bene destano meraviglia perché

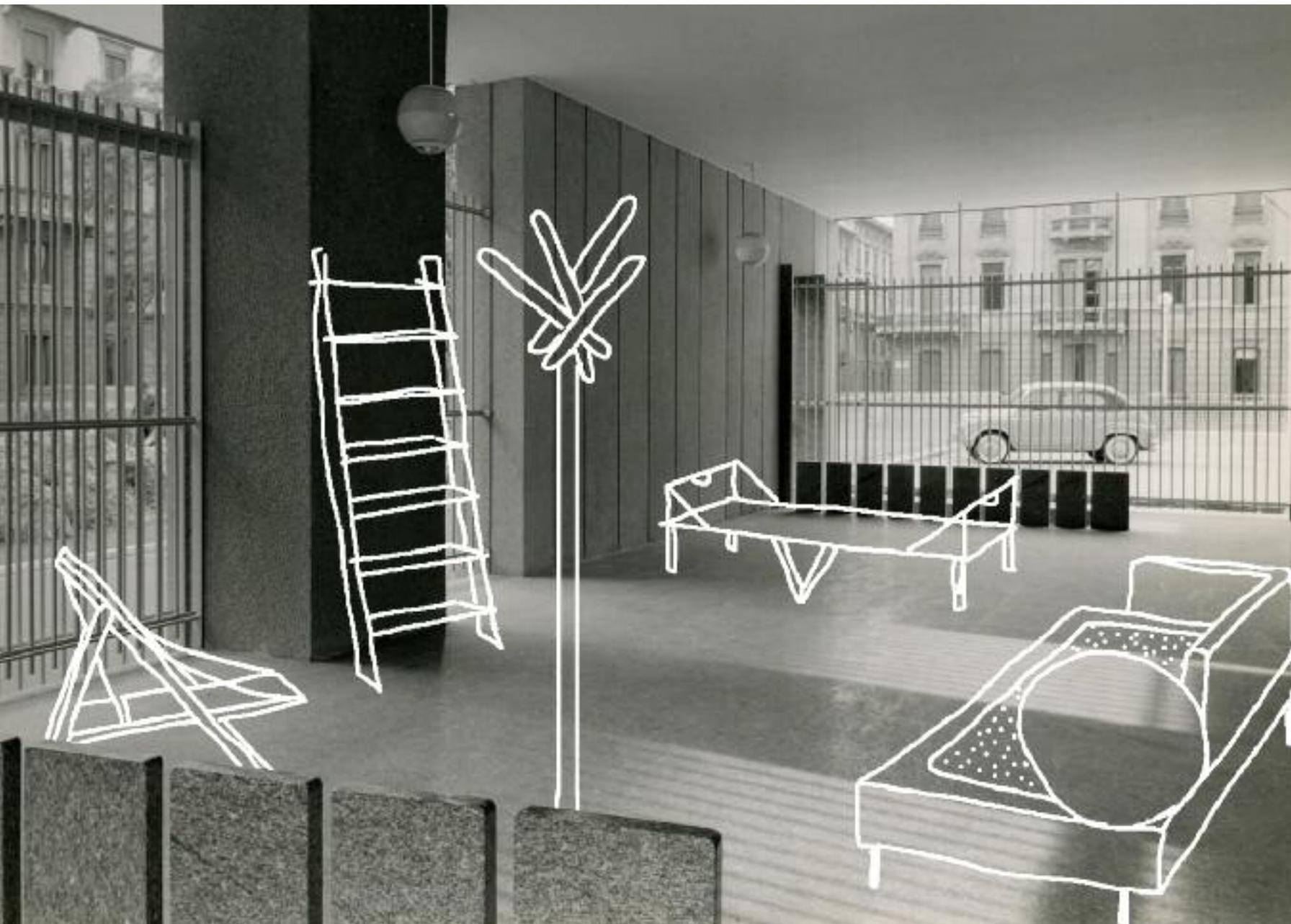
TRASFORMABILI



di **Laura Antonini**

Per una settimana (dal 6 al 13 aprile) durante l'ultima edizione della Milano Design Week 2025 hanno arredato la Hall della Torre al Parco che si è fatta "soggiorno nomade". Non creazioni comuni quelle in mostra nella architettura progettata da Magistretti tra il 1953 e il 1956 oggi restaurata per preservarne le caratteristiche originali, mantenendo un dialogo costante con il presente. Frutto della collaborazione

e amicizia tra Claudio Campeggi e Vico Magistretti sono 5 pezzi di una raccolta che si compone di ben 18 prodotti trasformabili che verranno ri-editati e presentati gradualmente ogni anno in concomitanza del Salone del Mobile proprio da un'azienda comasca, simbolo di quella creatività immaginifica che dalla fine degli anni Cinquanta fece dell'Italia la patria di un design sempre sorprendente.



SOPRA E IN APERTURA,
CAMPEGGI ALLA TORRE AL PARCO,
MILANO DESIGN WEEK 2025.
A SINISTRA, L'AZIENDA.

La missione di Campeggi si sposò da subito con l'idea di un design colto e democratico. Nel 1968 prese forma l'idea del trasformabile: un oggetto ibrido multifunzionale capace di offrire soluzioni diverse, a dimostrazione di come il design possa essere versatile e creativo. Iconici i suoi divani e gli imbottiti, autentiche creazioni di manifattura artigianale Made in Italy, progettate per rispondere alle esigenze del vivere moderno, dove comfort e funzionalità si intrecciano. «Il dna della nostra azienda – racconta Guglielmo Campeggi, della famiglia che ancora oggi manda avanti l'azienda – ha sempre puntato tutto sulla capacità creativa.



In quegli anni c'era tanto ottimismo e si osava anche in produzioni innovative. Noi non abbiamo mai perso il gusto della meraviglia e continuiamo a investire nella ricerca. Abbiamo anche la fortuna di avere un archivio con pezzi disegnati da grandi come Italo Lupi e Vico Magistretti. Questa mostra di Milano, che si lega anche ad una pubblicazione, è solo il primo step di un progetto che di anno in anno si arricchirà di nuovi prodotti per rieditare l'archivio».

Il successo di Campeggi fu apprezzato fin dagli esordi anche all'estero, tanto che alcuni dei suoi prodotti sono finiti nelle collezioni di musei come il MoMA di New York, la Triennale di Milano fino al Vitra Design Museum a Weil am Rhein.



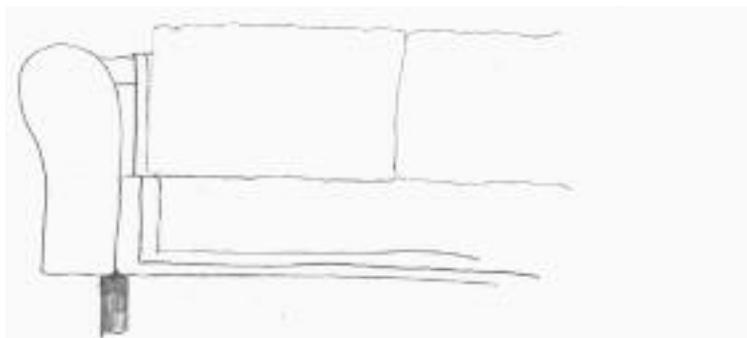
VICO MAGISTRETTI.



NEL DISEGNO, PICCY,
DALL'ARCHIVIO FONDAZIONE
VICO MAGISTRETTI.
NELLA FOTO GRANDE,
SEDIA SDRAIO PICCY.
FOTO MICHELE FOTI.



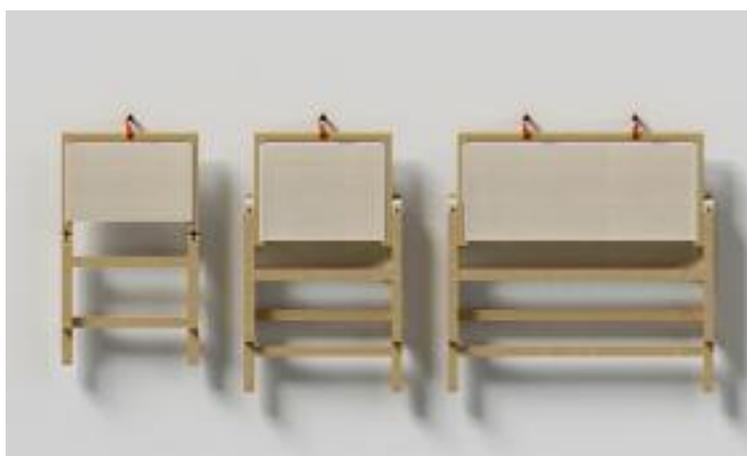
JULIE RICHOSZ.



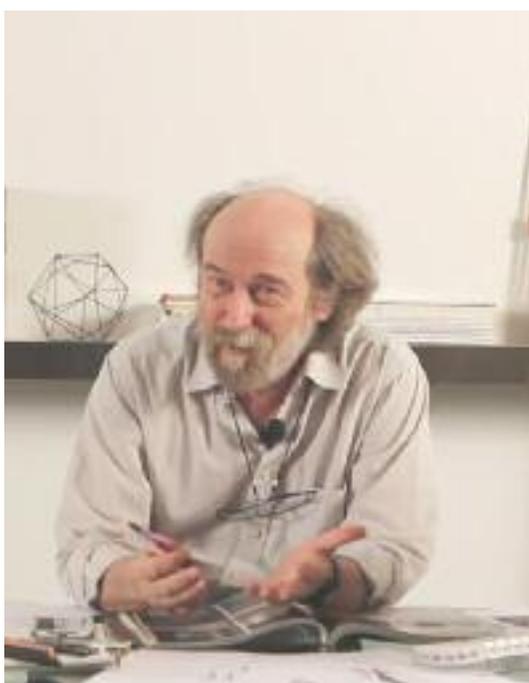
DAYBED TRASFORMABILE.



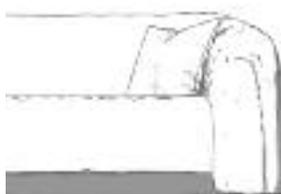
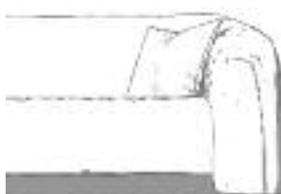
DAVIDE BIANCUCCI.



SEDUTE IBRIDE.



GIULIO MANZONI.



DIVANO TRASFORMABILE.

Tra le novità presentate al salone del mobile, luogo ideale dove mostrare al pubblico e al mercato i nuovi prodotti, ci sono anche due nuove collaborazioni. Quella con Julie Richoz (1990) e con Davide Biancucci (1991), e un divano trasformabile firmato da Giulio Manzoni. Julie Richoz affronta il tema della multifunzionalità con un daybed trasformabile che, in modo originale, cambia funzione non attraverso la sua struttura, ma grazie all'uso innovativo di un accessorio comune. Biancucci presenta una collezione di sedute ibride, in cui la trasformazione risiede nella stessa tipologia dell'oggetto: grazie alla sua estetica, alla trasportabilità e all'uso di materiali semplici, questa collezione è perfetta sia per ambienti outdoor che per interni domestici. Il divano trasformabile di Manzoni si trasforma con facilità in un letto confortevole.



VICO MAGISTRETTI,
SOFABED OBLÒ.
A DESTRA, OBLÒ,
ARCHIVIO FONDAZIONE
VICO MAGISTRETTI.
FOTO MICHELE FOTI.

A creare un fil rouge con il passato e i progetti precedenti Matilde Cassani Studio ha proposto quindi l'installazione dedicata a Vico Magistretti. Ed ecco i 5 arredi: l'appendiabiti (Broomstick) stiloso ed essenziale, il divano letto (Oblò) con una parte di spalliera rotonda da direzionare come meglio si crede nel color giallo sole, c'è poi la panca (Ospite) una sorta di brandina da campeggio che Vico realizzò e che ancora oggi è considerato un ambito pezzo di design per la forma e la capacità di ripiegarsi. Ancora c'è la sedia sdraio (Piccy) e una libreria (Moma) a forma di scala appoggiata a parete. Venne esposta alla mostra della R.I.M.A. nel 1946 e quindi all'VIII Triennale, dove vinse la Medaglia di Bronzo.

